"DOMENICA DEL CORRIERE" - 25/01/1959

25-1-59

AL CAFFE' DEL MISTERO

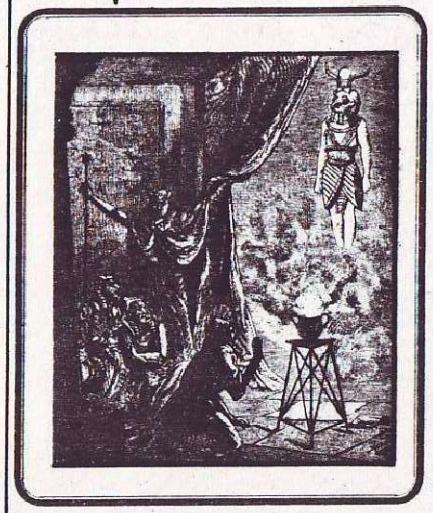
Disegno pericoloso

Il pastore della cappella presbiteriana di Douglasville pregò un parrocchiano di disegnargli la figura di Satana per poter meglio illustrare un sermone. Mentre il pittore stava lavorando, un temporale fece fondere le valvole, fermare la pompa dell'acqua, fece cadere una siepe e produsse un buco nel soffitto. Il pastore gli consigliò di dipingere un angelo.

Un treno fantasma?

Un gruppo abbastanza numeroso di cittadini di Pittsfield (Massachusetts, Stati Uniti) hanno la certezza che un treno fantasma corra lungo il percorso che porta in direzione di Boston. Il padrone di una trattoria è pronto a giurare di aver visto un pomeriggio del febbraio del '58, con lui erano parecchi avventori, un treno formato da un bagagliaio e cinque o sei carrozze e dà una descrizione perfetta del convoglio. Afferma inoltre di aver scorto nel "tender" anche il carbone.

Le ferrovie hanno fatto sapere che da anni ormai su quella linea non esistono più treni a vapore, aggiungendo che nell'ora indicata nessun treno era previsto da quelle parti. Ma non basta. Oltre al trattore anche i due camerieri sono certi di averlo visto passare: questa volta era un mattino di marzo verso le sei e mezzo. Alcuni clienti, operai che si rifocillavano prima di recarsi al lavoro a quell'ora mattutina, affermano la stessa cosa: il treno filava a tutto vapore verso Boston, era composto di un bagagliaio e di cinque o sei vetture.



Sognano insieme

Una signora californiana, Rio Violt, ha raccontato, così riferisce un giornalista americano, che in genere lei e suo marito sognano sempre sogni uguali. Ormai si sono abituati al fenomeno e la cosa non li sorprende più.

Un certo sogno però superò di gran lunga qualsiasi aspettativa.

A quell'epoca vivevano presso Vancouver, in Canadà, lontani quel tanto da essere completamente isolati dal mondo civile. Un mattino, al risveglio, si raccontarono il loro sogno e si avvidero di aver visto (nel sogno) una grande nave, che stava dirigendosi verso terra. Nessuno dei passeggeri aveva fretta di cercare i bagagli o pareva in ansia.

Anche lei e il marito erano a bordo: si diressero con calma verso la cabina in cerca delle valigie. Dopo un poco tutti i passeggeri vennero fatti entrare nelle scialuppe per percorrere il breve tratto che li divideva dalla spiaggia (sempre nel sogno). Tutti erano molto allegri e scherzavano fra loro: pareva molto buffo a tutti che un transatlantico approdasse a un'isola.

Tre giorni dopo lessero sul giornale che il capitano di un grande vapore si era addormentato durante il suo quarto e che la nave si era arenata. La notizia era data con grande rilievo e lo scandalo non fu poco.

I coniugi avevano visto l'avvenimento in sogno tre giorni prima che il fatto realmente accadesse.

Venite a cercarmi?

Nel novembre del 1933 Francis Harrison di Nottingham (Inghilterra), incolpato di uxoricidio, era stato arrestato in seguito alla apparizione del "fantasma" della moglie, Doris, a due amiche della morta. Il cadavere della donna era stato ritrovato dentro un armadio nella casa coniugale.

Le due amiche, che vivono a più di cento chilometri di distanza, furono svegliate qualche tempo prima da una voce che diceva: «Venite a cercarmi. Venite a cercarmi!». Entrambe riconobbero che si trattava della voce di Doris. Si scrissero a vicenda a proposito di questo strano fenomeno, quindi decisero di recarsi al più vicino posto di polizia.

Alcuni poliziotti si recarono allora in casa del signor Harrison, dovettero sfondare la porta per poter fare la perquisizione. Aprirono fra l'altro un armadio e dentro vi trovarono il cadavere di una donna, con il volto orrendamente sfigurato: era Doris Harrison.

Fatica sprecata

Robert Hausmann si unì volontario a un gruppo di persone che stavano dragando uno stagno abbastanza grande vicino a East Hampton (Connecticut) alla ricerca di un presunto annegato. Ma lasciò il lavoro quando venne per caso a sapere che la persona cercata era lui in persona.

Il ballerino non piacque

Alessandro III re di Scozia sposò nel 1285 Yolette, figlia del conte di Dreux. Le cronache riportano che la sera delle nozze fu data una gran festa e che alla fine del ballo gli invitati videro entrare nel salone dove tutta la corte era radunata, uno spettro che incominciò a ballare, seguito da un'ombra coperta di veli. I salti e gli sgambetti del fantasma fecero tremenda impressione. I festeggiamenti vennero sospesi e alcune persone che se ne intendevano affermarono che l'apparizione annunciava la prossima morte del re. Effettivamente quello stesso anno Alessandro perse la vita durante una partita di caccia. Cavalcava un cavallo ombroso che fece uno scarto e lo gettò giù di sella. Nella caduta restò ucciso.

B. U.

AL CAFFE' DELLA MUSICA

Quella sera, a Bologna, diresse l'opera il famoso Mariani e ciò accadde per una specie di vendetta dell'illustre direttore d'orchestra nei confronti di Verdi.

Mariani, per ossequio a Verdi, si era sempre rifiutato di dirigere Wagner. Ma quando ebbe l'impressione che la celebre cantante Rosina Stolz avesse affievolito il suo affetto per lui perchè presa dal fascino del Cigno di Busseto, si accese di gelosia: «Verdi, il mio amico, il mio fratello, che mi ruba un amore che è tutta la mia vita! Oh, ma mi vendicherò!».

E diresse il *Lohengrin*, opera che sino ad allora non aveva voluto mai nemmeno leggere e di cui offrì al pubblico bolognese una interpretazione memorabile.

Verdi strumentava le sue opere con la massima cura, senza mai affidare a strumenti *solisti* sortite troppo azzardate. Per cui, quando una volta, alle prove del *Nabucco*, un suonatore di tromba gli disse che nella sua parte c'era un *passo* assolutamente ineseguibile, Verdi fu d'un balzo dentro al golfo mistico, imboccò lui stesso la tromba e suonò il passo senza soverchia difficoltà.

Poi ridiede la tromba all'esecutore, dicendogli:

— Io non scrivo mai passi ineseguibili, si ricordi. E lei parli meno e studi di più!

Giuseppe Verdi
Ritratto di Boldini

A Milano, ancor giovane ma già celebre, Verdi fu chiamato dal governatore austriaco della città, il quale gli chiese se avesse pronta una marcia che potesse servire per cadenzare il passo delle sue truppe.

— Generale — gli disse Verdi coraggiosamente —